



VOCI
DALLE
MISSIONI

Vite intrecciate tema di quest'anno

E' "Vite intrecciate" il tema scelto da Missio Italia per la 29ª Giornata dei missionari martiri. « Il missionario martire è tessuto di fraternità: la sua vita si intreccia con quella dei popoli e delle culture che serve e incontra. L'umanità intera intreccia la propria esistenza con quella di Cristo, riscoprendosi così tralci della stessa vite», dice Giovanni Rocca, Segretario Nazionale Missio Giovani, che spiega il perché

della ricorrenza dell'appuntamento il 24 marzo. « Nella stessa data, 41 anni fa, mons. Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, veniva assassinato durante la celebrazione della messa, punito per le sue denunce contro le violenze della dittatura militare nel Paese - racconta -. Come il Santo de America ogni anno centinaia di donne e uomini rimangono fedeli al messaggio evangelico di pace e giustizia fino all'ultimo istante di vita; sono loro i protagonisti della celebrazione di cui Missio Giovani ogni anno si fa promotrice».

L'APPUNTAMENTO IN STREAMING IL 24 MARZO

In preghiera per i testimoni assassinati per la fede

Il 24 marzo, giornata dei missionari martiri

Venti testimoni della fede. Non "martiri" o missionari in senso stretto, ma uomini e donne; religiosi, sacerdoti e laici testimoni di una fede vissuta ogni giorno, accanto agli ultimi, ai piccoli, alle loro comunità. A loro è dedicata la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri del 24 marzo, giunta quest'anno alla sua ventinovesima edizione.

«Utilizzando il materiale preparato da Missio Italia, abbiamo messo a disposizione delle nostre comunità sussidi e approfondimenti per vivere in parrocchia questa giornata - spiega il direttore del Centro Missionario diocesano padre Massimo Casaro -. L'invito è a non dimenticare questo appuntamento. Anche semplicemente con un momento di preghiera o di celebrazione eucaristica».

Per coloro che non potranno partecipare in presenza alle proposte parrocchiali, inoltre «con i collaboratori dell'équipe del Centro abbiamo organizzato, per la sera di mercoledì 24 marzo alle 20,30, una veglia che sarà trasmessa in streaming sulla nostra pagina Facebook (www.facebook.com/missio.novara)

) e sul canale YouTube della diocesi di Novara». La veglia, che ricalca lo schema proposto da Missio Italia, offrirà letture dal Vangelo, preghiere e un video con la testimonianza di padre Pierluigi Maccalli (al centro del manifesto della Giornata), rapito in Niger e liberato qualche mese fa.

Dalle statistiche elaborate dall'Agenzia Fides, che ogni anno stila un dossier sull'argomento, emerge che secondo la ripartizione continentale, quest'anno il numero più elevato di uccisioni torna a registrarsi in America, dove sono stati uccisi 5 sacerdo-

*Padre Casaro:
«L'invito a un
momento di
preghiera in tutte
le nostre parrocchie»*

ti e 3 laici. Segue l'Africa, dove sono stati uccisi 1 sacerdote, 3 religiose, 1 seminarista, 2 laici. In Asia sono stati uccisi 1 sacerdote, 1 seminarista e 1 laico. In Europa 1 sacerdote e 1 religioso.

Si tratta di fedeli che sono stati uccisi durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, oppure sono stati oggetto di sequestro, o ancora si sono trovati coinvolti in sparatorie o atti

di violenza nei contesti in cui operavano, spesso contraddistinti da povertà economica e culturale. «Nessuno di loro ha compiuto imprese o azioni eclatanti - annota l'Agenzia Fides -, ma ha semplicemente condiviso la stessa vita quotidiana della maggior parte della popolazione, portando la sua testimonianza evangelica come segno di speranza cristiana».

All'elenco redatto annualmente da Fides se ne deve aggiungere un altro, molto più lungo, che comprende operatori pastorali o semplici cattolici aggrediti, malmenati, derubati, minacciati, se-

questrati, uccisi, come anche quello delle strutture cattoliche a servizio dell'intera popolazione, assalite, vandalizzate o saccheggiate. «Di molti di questi avvenimenti forse non si avrà mai notizia», registra Fides.

Infine, sottolinea l'agenzia, nell'anno della pandemia non è possibile dimenticare che «tra le membra sanguinanti del corpo di Cristo vanno annoverati centinaia di sacerdoti e di religiose, cappellani ospedalieri, operatori pastorali del mondo sanitario, come anche Vescovi, che sono venuti a mancare durante il loro servizio, prodigandosi per aiutare coloro che erano colpiti da questa malattia nei luoghi di cura o per non ridurre il loro ministero».

A.G.

Pagina a cura
del Centro missionario
della diocesi di Novara

PER NON DIMENTICARE

Sono venti le vittime nel 2020

Non si può raccontare una persona, la sua storia, le sue motivazioni nelle poche righe di un elenco. Ma è un modo per non dimenticarla. Ecco i nomi, i fronti di impegno e i Paesi dove operavano i 20 missionari martiri uccisi nel 2020.

In **Nicaragua** sono stati uccisi tre giovani: Lilliam Yunielka e Blanca Marlene González, due sorelle di 12 e 10 anni brutalmente assassinate il 15 settembre. Facevano parte della Pontificia Opera dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria. Il 19 settembre, il giovane Bryan José Coronado Zeledon, 17 anni, musicista e appartenente alla Pastorale Cristo Joven della Cattedrale di Matagalpa, è stato trovato morto lungo la riva del Rio grande.

In **Argentina** il sacerdote Oscar Juárez è stato ucciso il 15 luglio, nella sua parrocchia, per un tentativo di furto; anche il sacerdote Jorge Vaudagna è stato trovato

morto la sera del 27 ottobre, ucciso a colpi di arma da fuoco.

In **El Salvador** padre Ricardo Antonio Cortéz è stato assassinato il 7 agosto durante una sparatoria.

In **Brasile** don Adriano da Silva Barros è stato sequestrato e ucciso il 14 ottobre, vittima di una rapina.

In **Venezuela** il sacerdote José Manuel de Jesus Ferreira è stato ucciso il 20 ottobre a colpi di arma da fuoco in una rapina.

In **Nigeria** il laico Augustine Avertse, responsabile della comunità di Saint Augustine, è stato ucciso durante un assalto il 20 gennaio; il 1° febbraio è stato ritrovato il corpo del seminarista Michael Nnadi, che era stato rapito insieme ad altri quattro compagni dal Seminario mag-

giore del Buon Pastore di Kakau; suor Henrietta Alokha, preside del Bethlehem Girls College, il 15 marzo è stata avvolta dalle fiamme dopo essersi prodigata per mettere in salvo tutti gli studenti.

In **Sudafrica** padre Jef Hollanders, dei Missionari Oblati di Maria Immacolata è stato ucciso durante una rapina nella parrocchia della città di Bodibe, la notte di domenica 12 gennaio.

In **Burkina Faso** un catechista è stato ucciso insieme ad un gruppo di persone di fedi diverse, durante l'assalto jihadista del 16 febbraio al villaggio di Pansi. In **Gabon** suor Lydie Oyanem

*Due gli italiani:
don Roberto (Como)
e padre Leonardo
(Catania)*

Nzoughe, che aveva dedicato la sua vita ad accogliere gli anziani abbandonati nel Centre d'accueil Fraternité Saint Jean a Libreville, è stata aggredita e assassinata nella notte tra il 19 ed il 20 marzo.

In **Zambia** suor Matilda Mulingachonzi, della congregazione delle Piccole Serve di Maria Immacolata, dopo essere rimasta rimasta ferita nell'assalto alla sua parrocchia è morta domenica 25 ottobre a causa delle ferite.

Nelle **Filippine** don Nomer de Lumen è stato trovato morto, ucciso da colpi di arma da fuoco, il 9 settembre, nella canonica di San Giovanni Battista a Taytay, vicino a Manila.

In **Indonesia** Rufinus Tigau, catechista cattolico della dioce-

si di Timika è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dai membri di un'operazione congiunta di esercito e polizia indonesiani, il 26 ottobre. Il corpo senza vita del seminarista Zhage Sil, è stato trovato in un fossato a Jayapura, la sera del 24 dicembre 2020.

In Europa sono stati uccisi un sacerdote e un religioso, entrambi in **Italia**. Don Roberto Malgesini è stato assassinato a Como il 15 settembre da un senzatetto con problemi psichici, tra i tanti poveri cui si dedicava. Fra Leonardo Grasso, dei Camilliani, è morto la mattina del 5 dicembre, nell'incendio di natura dolosa che ha distrutto la sede della comunità di recupero per tossicodipendenti e malati di Aids che dirigeva a Riposto, nel Catanese.

